Anno VI. - N. 1976 — Trieste, Martedì 7 Giugno 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1976

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

Il Tibisco ingrossa. - Nuovi danni. SZEGHEDINO 6. Tutto il lavoro incessante, attivo di questi giorni, per costruire una nuova diga che si opponesse alla corrente sempre più minacciosa, è perduto. Le aque, con orribile fragore, hanno rovesciato anche la diga provvisoria e il territorio inondato presenta un orribile aspetto. Per migliaia e migliaia di iugeri non vi è più traccia del seminato. L'aqua ingrossa, i torrenti sono agitati, un fortissimo vento da nord-ovest solleva altissime ondate. La situazione è disperata. Al passaggio impetuoso della corrente le case precipitano. Alcune resistettero all' urto della fiumana, ma non si vedono più che i tetti; tutto il resto è coperto dall'aqua. La corrente trascina alberi divelti dalla terra, rottami, camini, mobili e, purtroppo qua e là, anche corpi umani. Gente che sorpresa dall'impeto dell'inondazione non ha fatto a tempo a salvarsi. La miseria è estrema. La situazione si presenta disperata. Con febrile attività 1200 operai, diretti dagli ingegneri, lavorano a costruire una nuova diga. Urgono soccorsi. Le vittime oltrepassano il numero di venti.

Russia e Francia contro l' Inghilterra. LONDRA 6. Giunge notizia da Costantinopoli che Nelidoff mette in opera ogni mezzo per impedire la ratificazione della convenzione anglo-turca riguardo lo sgombero dell' Egitto; egli insinua che l' Inghilterra tenta di togliere l'Egitto alla sovranità del Saltano e che allo scopo corruppe con somme ingenti i gran visir e parecchi impiegati di palazzo. L'ambasciatore francese a Costantinopoli ebbe istruzione dal suo governo di appoggiare l'opposizione che fa la Russia alla ratificazione del trattato.

Attentati con dinamite. LONDRA 6. La polizia secreta venne informata che da Anversa furono introdotti nella Gran Bretagna grandi quantitativi di dinamite. I feniani vorrebbero solennizzare il *giubileo della* regina Vittoria con delle esplosioni di dinamite in modo da recare danni enormi.

— LONDRA 6. I giornali americani raccontano che ai primi del corrente mese di giugno parecchi dinamitardi si imbarcheranno per l' Inghilterra. La polizia ha rinnovato ordini severissimi perchè sia esercitata la più rigorosa sorveglianza in tutti i porti d' approdo.

Il pellegrinaggio a Caprera. GENOVA 6. Oltre 3000 pellegrini sono partiti da Genova per recarsi a Caprera. Moltissimi garibaldini e i rappresentanti delle Associazioni liberali delle varie città d' Italia. Tutti i componenti la famiglia Garibaldi si trovano a Caprera per ricevere il pellegrinaggio. Il sindaco di Roma mandò affettuoso telegramma. Telegrafò anche Cairoli, dolente che la malattia gl'impedisca di recarsi ora a Caprera; sarà presente col cuore alla commemorazione patriottica. Molti cospicui municipi telegrafarono per essere rappresentati.

I disordini di Sebenico. ZARA 6. A undici dei caporioni che presero parte nei tre gravi fatti di Sebenico furono intimati i rispettivi atti di accusa. Tra questi 11 trovasi compreso anche il capovilla del borgo di terra e rispettivamente consigliere comunale. Il comune croato di Sebenico non è stato sciolto come correva voce.

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 6. Sono incominciati i negoziati per appianare la questione bulgara. La Russia esige che prima di tutto sia eliminata la reggenza e installato un nuovo principe.

Notizie telegrafiche.

Cannoni tedeschi. BERLINO 6. Il nuovo cannone di Essen da 152 tonnellate, calibro di 40 centimetri, fu nuovamente esperimentato. A mille metri il proiettile fracassò completamente una piastra d' acciaio di 97 centimetri, forandola perfettamente. Il cannone a perno e tiro rapido per le navi tedesche fece ottima prova. Calcolasi che nessuna torpediniera possa sfuggire ai suoi colpi.

I castelli del re di Baviera. MONACO 5. Si annunzia prossima la vendita di alcuni castelli e palazzi fabricati dal re Luigi II. Il castello di Roheuschwangau sarebbe stato già venduto all'imperatore Guglielmo. L' imperatore d'Austria acquisterebbe pure qualche castello del defunto re.

Il servizio aereostatico in Austria. VIENNA 5. Una commissione di generali, presieduta dall' imperatore, ha discussa, di questi giorni, la questione del servizio aereostatico in tempo di guerra. Dicesi che si è deliberato di sopprimere tale servizio, come inutile e dispendioso. Si è dimostrato che un aereostato non può essere riempito di gas che in sette ore appena, e che l' operazione di gonfiamento non si può fare che sul campo al momento della battaglia. Essendo necessario tanto tempo per empiere un aereostato, esso non avrebbe più scopo, perchè in sette ore qualunque battaglia moderna può essere decisa. Si è stabilito invece di mantenere il servizio aereostatico nelle fortezze.

IVANOWNA.

È un racconto altamente dramatico, scritto da un ufficiale superiore bulgaro intorno alle cause che provocarono l'ultima rivoluzione di Rustciuk. Sono scene oltremodo dramatiche in cui ha viva parte una donna dal sorriso ammaliante, una russa: *Ivanowna*. Noi ne abbiamo incominciato venerdì la publicazione nel *Piccolo della sera*. I quattro primi numeri contenenti il principio di questo affascinante racconto storico, si possono acquistare al prezzo di 4 soldi presso l' amministrazione del giornale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.18 tram. 7.40 Oggi: S. Lucrezia — Domani: S. Medardo — Termometro C. ore 7 ant. 23.3, 2 pom. 25.4. Altezza bar. 764.7

Lloyd e Governo. A quanto annuncia la *Presse* le trattative per la rinnovazione del contratto del Lloyd verranno riprese, dappoichè i due governi si sarebbero decisi intorno alla propria attitudine nelle controproposte avanzate dall' amministrazione del Lloyd.

La commissione incaricata di rappresentare il Ministero austriaco e l' ungherese, la quale aveva fissato le prime condizioni, si radunerà di bel nuovo alla metà di giugno per concludere le trattative con l' amministrazione del Lloyd, trattative che poi saranno sottoposte all' approvazione dei competenti ministeri.

Piroscafo scagliato. L' *Achille* che come narrammo iermattina si era investito presso Brindisi, fatto alibo di parte del carico, si è scagliato senza riportare danni. Poi rimbarcò la parte slibata e prosegui il suo viaggio.

Sport velocipedistico. Fra due dei più valenti cultori dello sport velocipedista, i signori G. Ianz e F. Gessi, membri del nostro fiorente Veloce-Club triestino, sorse domenica una sfida a chi, partito da Trieste alla volta di Udine ed un' ora prestabilita, facesse ritorno in più breve tempo.

Partiti ierlaltro alle quattro antimeridiane, alla presenza di tre testimoni: i signori Clampferer, Hodnig e Mitis, arrivò primo a Udine il sig. Ianz che toccò la meta alle ore 7.34.28, mentre il signor Gessi vi giungeva alle 7.54 34.

Colà fungevano da testimoni i signori Maffei e Salmona. I due velocipedisti ripartirono: il Ianz alle 8.10, il Gessi alle 8.15 e il primo dei due rimase vincitore nella gara, giungendo alle 12.44, mentre il suo competitore faceva ritorno alla 1 e due minuti. Una quarantina di giovanotti del Veloce-Club attendeva i due valenti campioni.

A quanto apprendiamo, il „Veloce Club Triestino" che conta ora quasi 200 soci, sarebbe intenzionato di organizzare delle corse, e starebbe scegliendo a tal'uopo una conveniente *pista* in posizione adatta.

Unione Ginnastica. L' annunciato trattenimento nel giardino sociale, sospeso venerdì scorso per incostanza del tempo, avrà luogo domani a sera, alle otto.

Tombola e ballo. La Società Operaia di Ronchi, ricorrendo il quinto anno della inaugurazione della sua bandiera, darà domenica 12 giugno a beneficio del fondo sociale un giuoco di tombola, seguito da una festa da ballo. Alla sera grande illuminazione e fuochi d'artificio.

Personale giudiziario. Ieri il cav. segretario Wolff lo vedemmo sedere tra i giudici del Tribunale provinciale; egli passò al Tribunale col 1.o corrente. Al posto di dirigente la Pretura penale venne nominato il consigliere Huber, il quale — da quanto ci viene detto — non terrà di regola dibattimenti, ove non presentino un' importanza particolare, ma s' occuperà precipuamente della direzione di quell' ufficio.

Al I consesso passò a fare la sua pratica l'i. r. aggiunto Dr. Cristofoletti.

L' aumento del caffè. Comperate *good average Santos* scrive la ditta Lacerda e C.o dall' Havre ai suoi corrispondenti di Trieste. In Dicembre valeva franchi 73.25 per 50 chilog.; in gennaio 78, in maggio 108.50; adesso 119. „Aumenterà ancora e arriveremo a 150 franchi." E' una supposizione che potrà forse diventare un fatto. Chi ne è interessato può prenderne notizia.

Congresso. La Società Filarmonica triestina di mutuo soccorso terrà il suo congresso generale giovedì 9 giugno alle 12 1|2 mer. nella sala del Coro del Teatro Comunale. Eccone l'ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Elezione suppletoria di un direttore; 3) Approvazione del resoconto della gestione sociale per l' anno 1886; 4) Rapporto della Direzione.

Dal bilancio rileviamo che quest' associazione ha un capitale di oltre 15 mila fiorini.

Fratellanza Artigiana. Riguardo alla pertrattazione del § 10 dello Statuto sociale che sollevò una discussione in seno al Congresso generale tenutosi ieri, veniamo pregati di chiarire una parte del nostro riferto nel senso che il risultato della discussione fu che si debba attenersi alla lettera a quanto è detto nel paragrafo suddetto: e che, cioè, tutti i soci che non appartengono alle arti e mestieri specificati nella prima categoria debbano venire considerati come formanti parte della seconda categoria.

Piccolo incendio. Iermattina, verso le otto e mezzo, in una casa della androna Gusion, in una stanza dove dormiva un fanciulletto di sei anni, si rovesciò un lumicino che ardeva dinanzi ad un' effigie della Madonna, ed appiccò il fuoco ad una cassetta e ad un ombrello.

Il fanciullo, svegliatosi all'insolito chiarore, spaventato si diede a gridare al soccorso.

I casigliani accorsero subito e senza fatica riuscirono a spegnere il piccolo incendio.

Quando i vigili comparvero sopra luogo, trovarono che non c'era più bisogno dell'opera loro.

Nell' accorrere che fece la gente di casa alle grida del bambino, andò in frantumi uno specchio.

La moda che va e viene. Sopra i vestiti di leggera lana bianca sono assai in moda le mantelline nere, sempre più ricche di merletti, sempre più scintillanti di giaietto. Il contrasto è assai vivo, e assai delicato, nello stesso tempo: ma è necessario una figura molto fine.

La strada di San Bortolo. A proposito della grande quantità di polvere che viene sollevata al passaggio delle carrozze sulla via che conduce a Barcola, riceviamo una letterina che reclama si faccia qualche cosa per riparare a tale inconveniente non lieve.

„Il passeggio che conduce a Barcola e Miramar è troppo frequentato - scrive il nostro corrispondente - perchè non venga inaffiato come quello di Sant'Andrea e del Boschetto, e il municipio potrebbe, con lieve spesa di un paio di botti e due cavalli, inaffiare quel tratto di passeggio servendosi dell' aqua di mare che si trova in tanto comoda vicinanza, e la quale, se anche può avere i suoi inconvenienti, è sempre da preferirsi agli enormi nuvoli di polvere che recano danno gravissimo alla popolazione, la quale nelle statistiche della mortalità offre purtroppo un percentuale allarmante alle malattie degli organi respiratori."

La domanda ci sembra degna di esser preso in considerazione.

Le scimmie protestano. Riceviamo la seguente che publichiamo perchè scritta con molto spirito:

„Signore! Siccome noi non siamo letterati, abbiamo incaricato il dott. P. di stilizzare in nostro nome la presente protesta contro un articolo publicato negli scorsi giorni nell'edizione del mattino del pregiato vostro periodico.

Nell'articolo citato, che includeva uno esplicita contrarietà contro la nostra industria, si criticava quasi le civiche autorità per non aver messo bastoni fra le ruote dei nostri carretti, onde impedirci di girovagare con la nostra carovana per le vie suburbane di questa città.

Noi vi proveremo coi fatti alla mano che la predetta Autorità non poteva contenersi diversamente.

Il mancare al sacrosanto dovere dell'ospitalità verso noi, le nostre scimmie ed altri animali della nostra società, sarebbe stato una vera ingiustizia quando si consideri che la città di Trieste è invasata da un numero rigoglioso di suonatori ambulanti di armoniche ed organetti i quali disturbano il sistema nervoso della cittadinanza assai più del suono del nostro tamburo, del belato della nostra pecora, e del raglio del nostro asinello. E arrogete che noi siamo qui soltanto di passaggio.

Lasciamo adunque al dott. P., che ha stabile dimora a Trieste, di provarvi la verità della nostra asserzione.

Egli difatti con certi suoi calcoli statistici è arrivato a stabilire che la media quotidiana delle suonate che ogni cittadino che abita una contrada favorita è obligato ad assorbire, raggiunge una cifra minima di circa sessanta.

Si scende ai particolari. Un organista fa ad ogni tappa circa tre suonate. Stabilito che le tappe si susseguono ad ogni venti passi, voi sentite l'organetto che suona nella vostra contrada per ben cinque volte. Se moltiplicate questa cifra per tre avrete quindici suonate per ogni organetto. Ammesso che durante la giornata passino per la vostra via soltanto quattro suonatori, ciò vi dà in cifra rotonda le sessanta suonate sopradette.

E potete ancora aggiungere che se i zeffiri vi sono favorevoli arrivano al vostro orecchio le armoniose melodie degli organetti anche quando questi si trovano nelle contrade laterali alla vostra.

La cosa è spaventevole.

Persino le nostre scimmie, dopo il nostro arrivo in questa città, sono diventate oltremodo nervose. E per non costringervi a crederselo sulla parola, ve lo proviamo coi fatti.

Mentre l'altro giorno davamo una rappresentazione in via Ireneo, comparve all'estremità della contrada un organetto. Le scimmie, che avevano già dato segni di sovraeccitazione nervosa, al nostro passaggio nei pressi del carosello sito nel fondo Ralli, all' intempestivo suono dell'organetto, oltremodo impaurite si diedero pazzamente a fuggire per la contrada.

Ognuno che conosca l' agilità delle scimmie sa quanto sia difficile metter loro le mani addosso quando fuggono in preda al timor panico.

Tutte le nostre premure per calmarle riuscivano vane. Per nostra fortuna in quel momento comparve all' altra estremità della contrada un altro organetto, e da quel novello improviso attacco le povere bestie rimasero lì interdette in modo che senza gran fatica abbiamo potuto acchiapparle e stiparle nuovamente nei cassoni che servono loro di domicilio. Senza quell' insperato aiuto, Dio sa se adesso non avressimo a rimpiangere la perdita di una dozzina di bertucce!

Speriamo con ciò di avervi convinto che la nostra industria è assai più innocente di quella degli organisti, e perciò vi preghiamo di mai più perseguitarci, osso mai ritornassimo in questa città.

Ricordatevi del motto: Justitia est fundamenta...

Per i conduttori della carovana
il *Dr. P.*

Atterrato da una vettura. In via Stadion l' altra sera il signor Giovanni Nati veniva rovesciato da una vettura publica. Riportò una leggera contusione al capo.

Il vetturale si diede a precipitosa fuga, mentre la gente affollata d'intorno gridava si fermasse. Immaginarsi poi lo spavento delle signore che si trovavano nella vettura all' udire prima le grida dalla gente poi nel dover assistere passivamente alla corsa sfrenata del veicolo.

Sor Prospero torna alla carica. Il signor Prospero Calzetti —

ARTURO ARNOULD. — 87

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Tutto quel giorno fu per Odetta un lungo sogno da desta, che le parve breve, perchè il tempo non esisteva per lei.

„Domani lo vedrò" pensava.

Ed aveva impazienza e paura insieme del domani.

Una madre sarebbe stata impressionata dallo splendore strano del suo sguardo, dal suo colorito animato, dal suo portamento misterioso e disuguale. La Michelina, buona donna, ma ignorante di quelle finezze della nervosità moderna, vide soltanto che Odetta non parlava di sua madre, e non mostrava d' annoiarsi. La balia ne fu contenta, e non vi pensò più.

La notte Odetta non potè chiuder occhio.

S' addormentò appena per pochi minuti all' alba, e si svegliò quasi subito in sussulto, coll'idea che il conte la aspettava, e che lei doveva andare a raggiungerlo.

Balzò dal letto e cominciò a vestirsi.

Chi lo crederebbe? Non vi pose nessuna civetteria, nessun raffinamento.

Era troppo commossa, per questo.

Verrebbe più tardi il tempo della teletta.

Ora non pensava ad altro che a lui — neppure a piacergli.

Si mise l' abito di ogni giorno, molto semplice, ma che le stava benissimo, onesta veramente dei suoi diciott' anni e del suo amore.

Nulla abbellisce tanto una donna, come l' amore ed il sentirsi amata.

Si mise sul capo un velo di trina, che faceva una bella cornice al suo volto di vergine, temeraria a forza di innocenza, ed uscì senza badare alla ora.

Fu soltanto fuori, che riconobbe da mille particolari noti alla gente di campagna, che era estremamente di buona ora e che certo il conte non giungerebbe all' ora in cui gli augelli si svegliavano appena.

Ma che cosa importava?

La sua impazienza sarebbe stata maggiore, la sua aspettativa più crudele in camera, che in mezzo al bosco, dove pensava che anche lui era impaziente di accorrere.

Le ore trascorsero; l' ombra obliqua delle foglie si fece sempre più perpendicolare; al gorgheggiare degli augelli che avevano salutata la nuova giornata di sole e di calore, successe il silenzio grave del meriggio.

Il conte non giunse.

Durante quella lunga aspettativa, il solo che era comparso era stato Raul, il quale era passato senza guardarla.

La povera giovane provò tutte le ansietà dell' aspettativa, che sono tanto crudeli; passò dalla fiducia alla speranza, dalla speranza al dubio, dal dubio all' impazienza, poi allo scoraggiamento, poi all' angoscia. Ella non comprendeva quell' assenza, l' attribuiva a mille motivi pazzi e tragici, e pensava: „E' morto" il che era assurdo: „Non mi ama" il che era più verosimile ma che lei non voleva credere.

Quando finalmente tornò alla fattoria, era tanto stanca, sfigurata, sfinita, che la Michelina le rimproverò la sua passione per le passeggiate solitarie, e la fece coricare nel suo lettuccio, dove tremò di febre pel resto della giornata.

Il conte aveva calcolato benissimo.

Per tre giorni Odetta tornò, e per tre giorni aspettò quegli che non compariva mai.

Il primo giorno era partita con gioia.

Il secondo, con ansietà.

Il terzo colla disperazione in cuore.

Il quarto giorno, quando udì il galoppo d'un cavallo, dovette appoggiarsi ad un albero per non cadere, e quando riconobbe il conte di Malvoix, s' egli non l'avesse sostenuta fra le sue braccia, gli sarebbe caduta ai piedi svenuta.

XVII.

Quello che accadeva al castello.

Il primo giorno che Odetta l' aspettava, Gontrando dormiva tardissimo, in causa del ballo, che l' aveva occupato tutta la notte, fino al sorger del sole.

Quando, finalmente, il conte si svegliò verso il mezzogiorno per la colazione, non fu Giustino ma un altro servitore che consegnò al conte la lettera, colla quale Giraud gli annunciava la sua improvisa partenza.

Giustino, com' è noto, riservato ad altra missione di tutta fiducia, era stato dispensato per ventiquattr'ore dei suoi doveri professionali presso il padrone.

Malvoix lesse la lettera dell' ingegnere con un certo stupore, ma senza darle importanza. (*Continua.*)

non più di *Gaetano* — replica con la seguente, al nostro articoluccio dal titolo: *Di volo in volo.* Ci dispiace non poterla riprodurre autografata, perchè così i lettori avrebbero un'idea della calligrafia a truccioli.

„*Rispettabile Redazione!*

Trieste addì 4 Giugno 1887.

„Meravigliommi moltissimo nel vedere come il Sig.r Redattore della Gazzetta non presti quella fede adeguata alle mie parole quale si conviene ad un uomo onesto e rispettabile che fu istitutore dei figli dell' illustre Gerolamo Portella in Verona, quale son io: chè del vituperio della calligrafia paragonata alle piallature neppur dico verbo. Or bene io gli dico questo al Signor Redattore: che da qui a tuttalpiù un paio di mesi il mio Nipote che tengo in Pavia liquorista sul angolo della via del Pozzo Nero sarà di ritorno in Patria dal suo viaggio di nozze, ed allora io potrò farmi spedire da lui che ha in deposito tutte le mie robbe non solo il giornale il Zeffiro ma anche l' encomio di lode conferitomi dalle Crismate Mani del Pontefice in onore del mio merito. E sappia il sig.r Straka di Gradisca di non far troppa aria con la sua invenzione, perchè il mio congegno volativo non ha solo ali ma anche coda che serve di timone quasi fosse un palischermo, mentre scometto la luce dei miei occhi che egli non ha pensato alla coda. Ora ho detto l'animo mio, così basti e mi segno

devotissimo

Prospero Calzetti."

Teatro Comunale. Da alcuni giorni, a proposito della riapertura del nostro Comunale, corre una voce che accogliamo con tutto riserbo.

Si dice che l' impresario sig. Strakosch abbia fatto delle pratiche per assumere l' impresa del nostro massimo teatro ed intenda di dare la *Semiramide*, gli *Ugonotti*, il *Mosè*, più un ballo grandioso che sarebbe l' *Excelsior* oppure la *Messalina* del coreografo Danesi, che ottenne di recente bellissimi successi.

Il nome di Strakosch sarebbe una bella garanzia. Staremo a vedere.

Una giovane „generosa" in Tribunale. A 18 anni Giacomina Zamberlan è già iscritta nella lista fosca delle donne di mala fama, e come tale ha l' obligo di non farsi vedere in istrada dopo una certa ora.

La sera del 18 aprile p. p. la Giacomina fu sorpresa dagli agenti di Polizia Ignazio Hocevar e Giovanni Debiasio allo sbocco della via Punta del Forno, ch' erano le 9 e mezzo e pertanto le intimarono l' arresto. Lei però ad andare in prigione non si sentiva disposta, e pertanto si fece a pregare gli agenti le usassero indulgenza, in considerazione che l' ora non era tanto tarda. Non venendo accolta la sua preghiera, ella gettossi al suolo, chiamando aiuto e contorcendosi, dimodochè gli agenti dovettero rinunciare pel momento ad arrestarla, anche perchè la femina era stata assalita da convulsioni. Venne però arrestata il giorno appresso e denunciata per delitto di tumulto.

La giovane traviata narrò ieri ai giudici come, secondo lei, passarono le cose. Disse che aveva pregato il Hocevar, di perdonarle od almeno di permetterle di recarsi un momento dalla sorella, per portarle la chiave della sua stanza. L' agente, in luogo di ascoltarla la maltrattò; diedele dapprima uno spintone, che la fece stramazzare a terra, poi le menò un calcio al fianco.

Il giorno appresso — sempre come espose lei — volle recarsi dal Direttore di Polizia, per protestare contro i maltrattamenti del Hocevar; ma imbattutasi nel detto agente le venne impedito di entrare nella stanza del Direttore e fu invece arrestata e condotta al cospetto del commissario Beltrame, il quale ordinò la fosse tradotta in carcere. Per evitare chiassi, si mandò per una vettura. Intanto la Zamberlan, ch' era stata lasciata sola nell' anticamera trangugiò una soluzione di fiammiferi che s' era portata seco, nell' intento di finirla colla vita. Accortisi di ciò, gli agenti di p. s. colla vettura che dovevano trasportarla in prigione la trasportarono invece all'ospitale.

Curata dal veleno, la Zamberlan, volle che una perizia medica constatasse le contusioni riportate, per opera — a quant' essa asseriva — dal Hocevar. La perizia infatti constatò una lesione ad una coscia, un' altra ad un zigomo ed una terza al ventre, prodotte direttamente da corpo duro ma elastico.

Fatto presente al Hocevar il responso della perizia, col quale veniva quasi stabilito, che le lesioni riportate dalla Zamberlan derivassero da maltrattamenti egli negò di aver percossa la ragazza e disse che poteva essersi fatto male cadendo e dimenandosi tra le convulsioni.

Del resto nessuno dei testimoni uditi vide maltrattare la Zamberlan. Ad ogni modo, cómpito della Corte era di pronunciarsi riguardo le grida d' *aiuto* emesse dalla giovane, che, a mente dell' accusa, dovevano costituire il delitto di tumulto; stando alle risultanze del dibattimento la Corte ritenne che dette grida potevano essere state emesse per tutt' altra causa, che non sia quella di provocare un tumulto. Epperciò dichiarava doversi assolvere la accusata Zamberlan.

Un antiterritoriale a San Luigi. Domenica nelle ore del pomeriggio, un individuo vestito alla foggia dei villici, ubriaco in modo da presentare grave scandalo, percorreva la strada che conduce a San Luigi, gridando a squarciagola e minacciando di voler ammazzare... tutti i territoriali. Una guardia che di là passava, lo redarguì severamente; ma il villico rispose col gettarle dei sassi, sicchè quella si trovò indotta a tirare un colpo di revoltella all'aria per intimorire l' eccedente.

Visto poi che era tanto ubriaco da poter appena reggersi in piedi, venne adagiato su d' una lettiga fatta venire dall' ospedale e accompagnato alla propria abitazione.

Secondo un' altra versione, il villico sarebbe rimasto ferito.

Procureremo di assumere in proposito precise informazioni.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con erbette rosse s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena ore 6 1/2 pom. Risotto s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Razioni vendute ieri 1640.

Contro un vecchio. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, in Piazza Grande il facchino Antonio M., ubriaco, se la prendeva senza alcun motivo col villico Michele Daneu, da Contovello, che ha sulle spalle la bellezza di settantacinque carnevali, dandogli uno spintone così forte da farlo cadere a terra. Per buona sorte il vecchio rimase illeso. L'ubriaco venne tradotto all'Autorità di Polizia.

Per un caffè che non voleva pagare. Un tal Giovanni di Rocco Jassich, da S. Pietro della Brazza, marinaio, d'anni 27, celibe, il dì 14 maggio scorso entrava nella cucina economica di Pietro Samsa in via del Fico, si faceva servire un caffè e, bevutolo, voleva andarsene senza pagarlo. Il Samsa lo fermò e, persistendo colui nel rifiutare il pagamento, gli prese il cappello. Il Jassich assunse allora un atteggiamento minaccioso. Il Samsa chiamò la guardia di p. s. Giovanni Mervich, la quale indusse il proprietario della cucina a restituire al Jassich il cappello, ed esortò questi ad andarsene; il marinaio, al contrario, voleva commettere dei disordini; il Mervich volle impedirglielo: successe tra l'eccedente e la guardia una lotta, che finì col trionfo di questa, non senza però che avesse a riportare qualche lesione.

Tradotto in carcere, il Jassich venne poi processato per crimine di publica violenza; parzialmente confesso, venne ieri dal Tribunale dichiarato colpevole e condannato ad 8 mesi di carcere.

L'ha pagato caro quel caffè che non voleva pagare.

La cronaca dei birbanti. Tempo addietro, certo signor K. consegnava al sarto Giovanni B., d' anni 28, da Vertoiba, alcuni effetti di vestiario per un valore complessivo di f. 22, con l'incarico di venderli. Il sarto, venduti gli effetti, ne consumò il ricavato in gozzoviglie. Ieri venne eruito dalle guardie e condotto agli arresti.

— La stessa infedeltà veniva commessa da un garzone tappezziere d'anni 21 a danno del signor Felice C., il quale avevagli consegnato un metro di traliccio del valore di fiorini 12.60 perchè avesse a confezionare alcuni materassi.

— In via Scorzeria le guardie arrestavano l' altra notte il facchino Pietro P., d' anni 27, da Adelberga, mentre frugava le tasche d' un individuo che s'era addormentato sulla via.

— Due coperte da letto, ch' erano state dimenticate sul pianerottolo della casa N. 250 in via della Corte, furono rubate ierlaltro a danno di certa Anastasia F.

Al Carrosello. Sul fondo Ralli, in via Giulia, ove trovasi eretto il Carrosello, ieri nelle ore del pomeriggio il cocchiere disoccupato Giuseppe V., di anni 26, da Trieste, tentava di rubare l' orologio d' argento ad un tale Antonio M. Questi però, accortosi del tiro birbone, fece arrestare il ladro.

Nuovo metodo per non pagare lo scotto. Il sistema di mangiare e bere a sazietà e poi dichiararsi *cisto* ha tanto di barba. Tanto che gli osti oramai stanno in guardia. Bisognava inventare qualche cosa di più pratico. E credettero averla azzeccata quei quattro mariuoli che domenica, a tarda sera, dopo aver mangiato e bevuto in una birraria sita in via di Ghiaccera, fecero finta di azzuffarsi e mandarono in frantumi parecchi bicchieri allo scopo di farsi cacciar fuori e bruciare lo scotto. Ma il birraio mangiò la foglia e fece arrestare i quattro scrocconi, che sono: il facchino Giovanni M., d' anni 37 - il calzolaio Stefano G., d' anni 23 - il venditore girovago Vittorio V., d' anni 20, e il bracciante Marco G., d' anni 22.

La chiave d' un cantante. Giuseppe Carrer, ha 24 anni e fa il cantante girovago.

Coltivando con passione la bell' arte è naturale che canti in chiave, ma questa se può essere una chiave di violino non occorre poi sia una chiave... di portone. Eppure fu questa appunto che gli fu cagione di una ferita, buscatasi probabilmente in una rissa avuta forse con qualche emulo d' arte. La ferita aveva colpito la bocca, proprio la parte donde si emettono le note, divenute per l' occasione *dolenti note.* Il Carrer venne medicato all' ambulanza chirurgica.

Eccedenti e brutali. Ieri mattina in via Farneto il muratore Giovanni Z. d' anni 22 da Trieste, in istato di ubriachezza commetteva grandi eccessi e scagliava delle pietre contro le finestre di alcune case.

Comparse le guardie condussero lo eccedente agli arresti di via Tigor.

— L'altra notte certo S., facchino percoteva per futile motivo il bracciante Giovanni B., d' anni 53, abitante in via Donota, in modo così brutale da cagionargli una echimosi all' occhio sinistro. Il facchino venne denunciato al l' Autorità.

Minutaglia. Vennero arrestati per eccessi commessi di notte tempo sulla publica via Augusto K., d' anni 30, calderaio, da S. Croce e Teresa S. di anni 23, prostituta da Trieste. — Per vagabondaggio notturno fu tratto in arresto Francesca T., d' anni 24, da Villaco. — Il marittimo Francesco F., di anni 33, da Fiume venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. Sig. *C. M.* Per qualche altro schiarimento favorisca passare al nostro ufficio di redazione.

Ogni giorno una. Pantolini ha inventato un portamonete con segreto; con astuta precauzione, egli vi pose *dentro* il seguente avvertimento.

„Se i signori ladri, trovando questo portamonete, non lo sanno aprire, favoriscano passare a casa mia: Barriera vecchia, 199."

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 6, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 288.25 Ungherese 4 0/0 103.05.

Francoforte 6. Borsa serale. Credit 230.75 Staatsbahn 183.12. Lombarde 71 3/4. Calma.

Borsa del 5 giugno. Berlino chiude 463 1/2, da Parigi sino 99.95, chiusa 99.82. - Qui nominali 97.70-97.80. Greci abbastanza fermi, però per questo valore manca ora un certo animo. Vienna 288.49 a 103.05.

Listino. Napoleoni 10.06 1/2. a 10.07 1/2 Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.66 a 12.69 Lire turche 11,37 a 11.40 — Londra 126.85 a 127.25. Francia 50.35 a 50.45 Italia 49.90 a 50.10. Banconote italiane 50.05 a 50.15 Banconote germaniche 62.30 a 62.45. — Rendita austriaca in carta 81.75 a 82.—. Rendita ungherese in oro 4 % 102.85 a 103.15 detta in carta 5% 88.25 a 88.45, Credit 287.50 a 288.50 Rendita italiana 97 3/4 a 97 7/8 Greci 5 0/0 fr. 367 a 369.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

IN MORTE

DI

CLOTILDE BRUNA

Clotilde Bruna, modello di figlia, di sorella, di amica, angelo di virtù, di mente eletta, piena di vita, e nel fior degli anni, venne rapita dall'inesorabile Parca alla vita, all' affetto, alla stima dei suoi e di noi sue amiche.

Abbiamo pianto, abbiamo baciato la fredda spoglia, l' abbiamo seguita al Camposanto e coperta di fiori - abbiamo dato sfogo al dolore immenso che ci colpì, ma senza conforto.

Clotilde! certo che premio alle tue virtudi è il Paradiso, dove unita alla madre tua diletta angelicamente sorridi e godi della nuova vita, infondi coraggio e speme a noi

addolorate amiche

G. M. A.

Si ricerca un'abile mendaressa, per biancheria di casa. Sarebbe occupata tutto il tempo dell'anno, meno le feste. Indirizzo al „Piccolo" (649)

Si ricerca un praticante di buona famiglia per una casa commerciale. Indirizzo al Piccolo (630)

Si ricerca un socio con un capitale dai 2 a 3 mila fiorini per ingrandire un'azienda già bene avviata. Risposta ferma in posta Z. Z. 1000. (652)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, armi ed altri generi. Indirizzo „Piccolo" (587)

Ripetitore abile impartisce lezioni in tutte le materie della civica scuola reale superiore e del Ginnasio comunale (escluso il latino e greco). Modesto onorario, successo garantito. Gentili offerte sono da rivolgersi all'amministrazione del giornale sub „Maestro 999" (650)

Allieva di distinto maestro impartisce lezioni di piano, di lingue; materie scolastiche e lavori. Indir. Piccolo (648)

30 fiorini si ricercano, con interesse. Offerte al „Piccolo" sub: A. S. (646)

Affittasi campagna con vista del mare Indirizzo al „Piccolo" (628)

D'affittare in Prosecco una villa signorile con sette stanze ammobiliate, cucina, magazzino, cantina, grande soffitta, stanze per la servitù, stalla, rimessa, fienile, vastissima corte e campagna. Il tutto recintato da alti muri. Insinuarsi da Giovanni Adamich, via delle Legna N. 1. (629)

Un negozio d'affittare in via S. Nicolò, a prezzo discretissimo prontamente o per agosto. Indirizzo al „Piccolo" (657)

Aqua di mare, trasporto a domicilio, dirimpetto al Teat. Filodrammatico(647)

Bellissima camera-costo f. 22, costo solo 15. Indirizzo „Piccolo" (645)

Casinetto di campagna da vendere o d'affittarsi, in posizione salubre e romantica, con bella vista della città e del mare. Indirizzo al „Piccolo" (585)

Da vendere diversi mobili di lusso e galanterie, il tutto quasi nuovo Affittasi pure il quartiere via dell'Acquedotto nuovo N. 30, piano primo, da vedersi dalle 10-12, e dalle 4-6. (642)

Campagna affittasi vicinissima della città. Indirizzo al „Piccolo" (0169)

Cento zucchette soldi 40. Via Nuova 28. (0148)

Favorevole occasione. Ceste, tappeti, borse, pettini, profumerie, tele, scope, ecc. vendonsi nel negozio via Nuova, rimpetto la casa Salem. Vendonsi pure i mobili del negozio. (654)

32 soldi al chilo fagioletti freschi. Latteria Milanese. (0145)

Fuggito papagallo bianco col petto e ciuffo rosso. Generosa mancia chi lo porterà in via Piccolomini N. 3. (0144)

Fu smarrita una spilla. Trattandosi di cara memoria, l' onesto trovatore è pregato di portarla via Cereria 2, falegname, verso mancia. (658)

Fu smarrita una catena d' orologio, d'argento, corta, con scrittovi sopra „Ricordo." Adeguata mancia portandola al „Piccolo" (656)

Costanza. Tanto zio come fratello consigliarono non venire a Trieste finchè perdura malattia. Contentissimi scopo ottenuto Domenica. (651)

Idillio. Indovinaste mio desiderio, vi ringrazio. Spero oggi trovarmi di miglior umore. Calcolate sul mio inalterabile amore. Mille cose affettuose. (655)

CHI CREDEREBBE

che per **f. 12** si acquista un completo

Vestito da uomo

DI ELEGANTE CONFEZIONE.

Anche in pagamenti rateali.

nella

SARTORIA N. 10 FARNETO I.o piano

Istituto per Vaccinazione animale

Ho riaperto il mio istituto **in via Bachi N. 9, I. piano.**

Le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni non festivi, dalle 12 alla 1 pom. e dalle 2 alle 3 pom.

La seconda ora è riservata per le vaccinazioni gratuite.

Dr. V TEDESCHI.

Stabilimento austr. di Credito

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „

Napoleoni 2 1/2 % annuo int. verso preav 30 giorni
2 3/4 % „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote 2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/8 % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/2 % provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2 % interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

Ogni desiderio

IN

VENTAGLI spagnoli, originali, da soldi 20, 25, 30, 35, 45, 47, 50, 65, 75 in poi.

VENTAGLI giapponesi, in carta pergamena, con mazze di legno e dorate, da soldi 20, 25, 30, 42, 47 e più.

VENTAGLI in cretonne colorati, con magnifiche figure e ricami, da soldi 50, 55, 60, 67, 70, 77, 80 in poi.

VENTAGLI di cretonne neri — per lutto, mezzo lutto e con fiori — da soldi 18, 20, 23, 25, 30, 35, 50, 55, 60, 65, 70, 75 in poi.

VENTAGLI di raso con magnifici ricami in oro ed argento, ogni colore da f. 1.20, 1.40, 1.70, 1.85, 2.20 in poi.

VENTAGLI di raso, ogni colore, mazze di legno oliva, con fine pitture a mano, da soldi 68, 85, f. 1, 1.20, 1.25, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70 in poi.

VENTAGLI di raso, ogni colore, con piume, magnifico aspetto, da f. 2.20 i poi.

VENTAGLI di raso nero per lutto e mezzo lutto e con fiori a colori, ricami in oro, argento e seta, da soldi 85, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.50 in poi.

VENTAGLI tutti di Piume, ogni colore, fine mazze di legno con dorature, da soldi **95.**

VENTAGLI tutti di Piume „Specialità" con mazze in madreperla, tartaruga, ebano e legno oliva, da f. 3.50 sino f. 50.

VENTAGLI di raso bianco, con e senza piume, con fine pitture e ricami in seta a mano, da soldi 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60 in poi.

Per Ragazzine

Specialità VENTAGLI di raso, in ogni colore, da soldi 75, 85, f. 1, 1.25 in poi.

Per Bambini.

VENTAGLI giapponesi, da soldi 5, 8, 10, 12, 14, 15 in poi.

VENTAGLI di cretonne, ogni colore, da soldi 25, 30, 35, 40 e più.

VENTAGLI di raso, ogni colore, con ricami e pitture, da soldi 85 in poi.

LO APPAGA

Il Negozio Viennese

C. REISS

602 - Piazza della Borsa - 602

TRIESTE.

Franco da dazio. **Prezzi fissi.**

LE MIGLIORI

[2176] **MOBILIE**

in grandioso assortimento ed a' mitissimi prezzi si trovano presso

Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1 *Tergesteo.*

Raccomandazioni ed elogi d' il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

La Filiale della Banca Union

TRIESTE

s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute.

a) Accetta versamenti in conto corrente: Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3 1/4 % con preavv. di 6 giorni
3 1/2 % „ „ 12 „
3 3/4 % a quattro mesi fisso.

per **Napoleoni** 2 3/4 % con preavv. di 30 giorni
3 % „ „ 40 „
3 1/4 % „ „ 3 mesi
3 1/2 % „ „ 6 „

b) **IN BANCO GIRO** abbuonando il 3 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque, importi maggior preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d' ogni spesa per essi. — b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso 1/4 % di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualunque specie, e ne cura gratis l'incasso di pagamenti alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e 5 % della **Banca Commerciale Ungherese di Pest** al corso di giornata.